



**Progetto Speciale Padiglione delle Arti Applicate alla
Biennale Arte 2026
Una collaborazione tra
La Biennale di Venezia e il Victoria and Albert
Museum, London**

La Biennale di Venezia e il V&A, London presentano:

Gala Porras-Kim
di Koyo Kouoh

Sale d'Armi A, Arsenale
9 maggio – 22 novembre 2026

La collaborazione tra **La Biennale di Venezia** e il **Victoria and Albert Museum** di Londra, quest'anno alla **decima edizione**, ha reso possibile il **Progetto Speciale del Padiglione delle Arti Applicate** ospitato nelle Sale d'Armi dell'Arsenale, organizzato congiuntamente dalle due istituzioni. L'artista selezionata dalla Curatrice Koyo Kouoh è **Gala Porras-Kim**.

La pratica artistica di **Gala Porras-Kim** (Bogotà, 1984) si muove lungo il terreno complesso in cui si intrecciano artefatti culturali, istituzioni museali e sistemi di classificazione che ne determinano il posto nella storia. Il progetto concepito per il Padiglione delle Arti Applicate raccoglie **disegni, sculture e video restituendo la sua ricerca sulle dinamiche della conservazione e sui processi** attraverso cui figure come conservatori e curatori contribuiscono a definire **significato e funzione degli oggetti del patrimonio culturale**. Nel lavoro dell'artista, tali processi appaiono al tempo stesso produttivi e distruttivi: nel tentativo di preservare, si trasforma inevitabilmente ciò che si conserva. Il suo lavoro ci invita così a riflettere su come il sapere museale non sia neutrale, ma profondamente intrecciato a dispositivi istituzionali, interessi statali e forme di mecenatismo privato. Anche gli interventi conservativi, volti a colmare o ricostruire ciò che è andato perduto, diventano atti carichi di implicazioni epistemologiche, capaci di ridefinire non solo gli oggetti, ma le narrazioni stesse che li accompagnano.

I "dieci agenti di deterioramento" – un framework sviluppato dai conservatori dei musei per classificare le principali cause di danno agli oggetti delle collezioni – costituiscono l'ancoraggio concettuale del progetto. Uno di questi agenti è la "dissociazione": un termine che descrive come gli oggetti cadano nell'oblio all'interno dei musei stessi attraverso la perdita di informazioni, di indici di catalogazione o dati di contesto. Una considerazione cruciale per Porras-Kim è la dissociazione che le istituzioni causano quando non tengono conto dell'utilità spirituale o pratica degli oggetti. Sondare questi aspetti di danneggiamento e ricostruzione all'interno delle collezioni ci permette di

speculare sui processi di creazione di significato, ma anche di comprendere meglio il passato e il futuro sociale del patrimonio culturale.

Gala Porras-Kim vive e lavora tra Los Angeles e Londra. Il suo lavoro prende in esame la complessa relazione tra gli artefatti culturali e le convenzioni che ne regolano la collezione, la conservazione, l'esposizione e la classificazione. Rivelandolo le aree di sovrapposizione all'interno delle collezioni istituzionali, in cui gli oggetti sono classificati come informazione, scienza o arte, mette in discussione i quadri concettuali e le scelte individuali che orientano la nostra lettura e presentazione degli oggetti come opere d'arte. Il lavoro che ne risulta spazia tra disegno, scultura e installazione e offre forme di relazione poetiche, provocatorie e spirituali con le idee e le credenze che plasmano le nostre storie. Porras-Kim ha realizzato mostre personali al Museum of Contemporary Art di Denver (2024); al Leeum Museum of Art di Seoul (2023); al Museum of Modern and Contemporary Art di Seoul (2023); al Fowler Museum di Los Angeles (2023); al Centro Andaluz de Arte Contemporáneo di Siviglia (2023); al Museo Universitario de Arte Contemporáneo di Città del Messico (2023); a Gasworks di Londra (2022); al Contemporary Art Museum di St. Louis (2022); tra gli altri. Ha partecipato a numerose mostre collettive, tra cui la Liverpool Biennial (2023); la 34ª Bienal de São Paulo (2021); la 13ª Gwangju Biennale (2021); il Los Angeles County Museum of Art (2021, 2017) e il Museum of Contemporary Art Chicago (2021). Nel 2025 le è stata assegnata una borsa MacArthur.

«La Biennale di Venezia e il Victoria and Albert Museum rinnovano il loro sodalizio secondo la formula inaugurata nel 2016, quella che assegna la curatela del Padiglione Arti Applicate al Direttore del Settore Arte e a un curatore scelto dal museo londinese in occasione della Biennale Architettura. Koyo Kouoh aveva individuato in Gala Porras-Kim l'artista con la sensibilità più adatta a misurarsi con i tempi delle arti applicate. Tutto procede da un interrogativo: cosa accade a un manufatto quando è separato dal suo contesto, quando viene trasportato da una cultura all'altra nel tempo e nello spazio? Al centro della ricerca di Porras-Kim si colloca proprio il tema della dissociazione, intesa come perdita di dati e di memoria all'interno delle collezioni, ma anche come conseguenza di una separazione più profonda, che sottrae gli oggetti alla loro utilità spirituale, rituale o sociale originaria. Il Museo, lungi dall'essere uno spazio neutrale o statico, è al contrario un luogo di continua negoziazione, in cui il patrimonio rimane esposto a dinamiche materiali e simboliche che ne trasformano di continuo l'identità. Con il lavoro presentato, Porras-Kim evidenzia come ogni gesto di cura possa produrre nuove poetiche, nuove configurazioni visive e nuove forme di conoscenza. E come persino i cosiddetti "agenti di deterioramento" possano avere un doppio esito. Quello di essere opportunità di salvezza e riscatto per le opere d'arte e poi – sempre fedeli al metodo gnoseologico di Friedrich Nietzsche, il "pathos della distanza" – quello di ulteriore conoscenza per chi le osserva.»

Pietrangelo Buttafuoco, *Presidente della Biennale di Venezia*

«Il V&A è lieto di collaborare con Gala Porras-Kim per il Padiglione Arti Applicate di quest'anno, il nostro decimo Progetto Speciale con La Biennale di Venezia. L'installazione di Porras-Kim esamina come le pratiche museali – conservazione, classificazione e ricostruzione – plasmino attivamente gli oggetti che intendono preservare. Portando in primo piano le tracce dell'intervento, dai motivi tessili ricostruiti ai gesti dei conservatori durante il loro lavoro, l'artista rivela le decisioni creative ed etiche insite nella custodia del patrimonio. Porras-Kim amplia le concezioni convenzionali di danno e dissociazione, invitandoci a riflettere su come gli oggetti cambino quando vengono rimossi dai contesti per i quali erano stati concepiti. Il suo lavoro ci ricorda che i musei non sono depositi statici, ma luoghi in cui le storie materiali continuano a evolversi.»

Sir Tristram Hunt, *Direttore del Victoria and Albert Museum*

Social networks:

Facebook: La Biennale di Venezia | X: @la_Biennale | Instagram: labiennale

Facebook: victoriaandalbertmuseum | X: @V_and_A | Instagram: vamuseum | Pinterest: vamuseum

Sito web ufficiale: www.labiennale.org | **Hashtag ufficiali:** #BiennaleArte2026 #InMinorKeys

IMMAGINI: <https://cloud.labiennale.org/url/biennale2026> | password: biennale2026

Per informazioni: Ufficio Stampa Architettura e Arti Visive - La Biennale di Venezia

tel. +39 041 5218 849 | pressoffice@labiennale.org | www.labiennale.org